

ЕГДАЧИ⁴

ОПЕРА

ОЛЯНДСКИЕ
СЛЕАРТЕС.

ОПЕРА.

1716.



БИБЛІОТЕКА

GLEARTE. OPERA.

Da rappresentarsi nel

REGIO TEATRO

Di

HAY-MARKET.

Gimelde (16)



In LONDRA, 1716.

CLEARTES.
AN
OPERA.

As it is perform'd at the
KING's-THEATRE

IN THE

HAY-MARKET.

First produced in April, 18th 1716.

No Componer's
name.



orig' Libretto

LONDON:

Printed for JACOB TONSON at Shakespear's Head
over-against Katharine-Street in the Strand. 1716.



A L L E

Nobilissime e Gentilissime Dame
della Gran Bretagna.

T



DEVO in tale occasione pubbli-
care anco colla penna sopra le
carte la mia humilissima
Riconoscenza, per li favori
distinti, c' hò ricevuti da questa NOBILE
NAZIONE; doppoche la mia ripetto a
Gratitudine ha procurato di farsi cono-
scere colla persona sopra le Scene: essendo-
mi sforzato in ogni tempo di contribuire
(per quanto mi è stato possibile) ai Vir-
tuosi divertimenti della NOBILTÀ.

Questo è il maggiore dei miei conten-
ti, c' ha per base, il saper io di non
haver mancato al mio debito; sino a la-
sciare con gran piacere ultimamente l'I-



TO THE
Ladies of Great Britain.

LADIES,

ICou'd not omit this Occasion of giving my publick Acknowledgments for the many repeated Favours I have receiv'd from this noble Nation; my Gratitude can show it self in nothing more, than my Endeavours to contribute as much as is in my Power to their Pleasure.

I cannot indeed reproach my self, that any thing has been want-

DEDICATION.

talia, per poter servire la seconda volta
una NAZIONE, a cui professavo le
più grandi obligazioni.

Se la Musica hà incontrate delle diffi-
colta in questi ultimi tempi, non è a me
d' investigarne la causa; mà bensi de-
vo palejare, che anco in congiunture sca-
brose sono stato incoraggito e sostenuto da
Loro, NOBILISSIME DAME, in un
modo superiore al mio merito.

Mi trovo per ciò in oblio, GENTI-
LISSIME DAME di esprimer loro li miei
più divoti ringraziamenti, come fò ad-
desso con tutta quella efficacia, che vor-
rebbe pure corrispondere all' honore im-
partitomi, se la loro Generosità non le
diminuisse la forza.

In fatti, CORTESISSIME DAME,
Elleno si sono impegnate sovente per mia
difesa, e come tanti Soli, corteggiati
dalle Stelle di questo Cielo Britanno, han-
no illustrato, e beneficiato spesso il Teatro
con il concorso.

DEDICATION.

ing on my Part; for this End I left *Italy*, with all the pleasing Expectations, that I might once more serve a People to whom I had the greatest Obligations, as well upon the account of Interest, as the most powerful Motives of Inclination.

I shall not presume to think of the Reason why Musick has of late lain under some Hardships, it shall Suffice for me, that even now I have met with a Regard superiour to my Merit.

But I must in a very particular manner express my Thanks to the Fair, they have often ingag'd in my Defence, and by the Influence of their unequall'd Beauty crowded the Theatre; if you wou'd continue my Advocates,

DEDICATION.

Se la loro Benignità, GARBATISSIME DAME, voleste continuarmi tanta assistenza, non havrei più di che temere; e si vedrebbe la Musica e l'Armonia andar fastose sotto un Asilo si Valido.

A questo dunque, GENEROSISSIME DAME, raccomando la presente Opera; pregandole di voler considerare, quanto convenga ad un SESSO, che non ispira che la Gioia e la Pace, di conservare un' Arte che non produce che delizie, e che unisce li Spiriti più discordi.

Crederei ancora (mi permettino il dirlo, senza offendere li Loro Modestia) che li Bellezza, e le altre Grazie fossero più attentamente ammirate in un Luoco, ove sono bandite d'ullo Spirito tutte le angustie, ed in cui l'Anima è ripiena d' Idee le più tenere, per Languire di dolce venerazione agli oggetti di tanta stima.

Ma la Nobilità del loro core, STIMATISSIME DAME, non credera (lo sò)

DEDICATION.

I shou'd have nothing to fear,
Musick wou'd again lift up its
Head, and Harmony appear e-
very where. 'Tis to your Care,
Ladies I commit the following
Composition ; consider how
much ye are concern'd to pre-
serve a Science which inspires
nothing but delight, and unites
the most divided Sentiments.

Where can Beauty appear to
so great an Advantage, as in a
place where all Anxiety is ba-
nish'd, and the Soul is fill'd with
the softest Ideas, and most
pleasing Transports ?

It shou'd indeed raife an un-
common Emulation in you to
Assemble at an Entertainment,
which has the Countenance of
the

DEDICATION.

esser questo motivo bastante per raddunarsi a così virtuoso divertimento, che viene fregiato e protetto da uno dei più gran RÈ; e vorrà più tosto con gloriafa emulazione concorrervi, per dimostrarsi l'Appoggio della Virtu; anzi per prendere piacere alla presenza di QUELLO, c'ha preservate loro le più preziose Benedizioni; affinche n'esiga EGLI STESSO novie replicati pegni della loro Lealtà. Mi prosto cen tutto l'ossequio effere.

Di loro, Nobilissime Dame,

Humilissimo, Ossequiosissimo,

ed Obligatissimo Servitore

Londra 17
Aprile 1716.

Cav. Nicolini Grimaldi.

DEDICATION.

the greatest of Kings, and it
wou'd have some shew of Loy-
alty to take Pleasure to be in
that Presence, who has secur'd
to you all the valuable Blessings
of Life.

I am, Ladies, with the most
profound Respect,

Your most Oblig'd, and

most Faithful Servant

Cav. Nicolini Grimaldi.

ARGOMENTO.

DORISBE Regina di Danimarca, avida
di soggioricare il Regno di Svezia, che già
era sotto il dominio di Alano suo Fratello, in-
dusse Rosmira suo Consorte a portarsi all' acquisto
d' esso. Impadronitosi Rosmira del Regno per la
morte di Alano, nel ritornar trionfante, condusse
seco una Fanciulla per nome Eurice, unica Figlia
di quel Rè sventurato. Per involare questa Ver-
gine reale alla crudeltà di Dorisbe, che ne hav-
va ordinata la morte, Rosmira la diede con nome
d' Elmira ad allevare ad alcuni Pastori in un
Bosco, confidando alla sola Nodrice la verità del
fatto.

Prima della morte di Rosmira baveva Da-
risbe conchiuso il matrimonio di Climer e sua Ni-
pote con Arsace Figlio del Rè di Norvegia; ma
nà nel mancarle il Consorte, invogliata si di
passare alle seconde nozze, ed invaghitasi del
Prencipe Clearte suo Generale, sotto colore di
veleno meditato da Arsace, lo fece arrestar pri-
gione. Sdegnato per ciò il Rè di Norvegia suo
Padre, spinse un Armata contro Dorisbe, che
spedì

T H E

A R G U M E N T.

DORISBE, Queen of *Denmark*, ambitious of subduing the Kingdom of *Sweden-land*, which then was under the Dominion of her Brother *Alanus*; induced her Husband *Rosmirus* to go and endeavour the taking of it. *Rosmirus*, by the Death of *Alanus*, took Possession of the Kingdom; and returning in Triumph, brought with him a little Girl, by Name *Eurice*, only Daughter of that unfortunate King. To conceal this Royal Child from the Cruelty of *Dorisbe*, who had resolv'd and appointed her Death, *Rosmirus* commanded some Shepherds to convey her, under the feigned Name of *Elmira*, to the Forrest, entrusting none but the Nurse with the Truth of the Secret.

Dorisbe before the Death of *Rosmirus* had contracted a Marriage betwixt her Neice *Cleme-ne*, and *Arsaces* Son of the King of *Norway*: But after her Husband's Deceale, desirous of a second Matrimony, and being in Love with *Cleartes* her General; under a Pretence of *Arsaces* having contrived to poysone her, she order'd

Argomento.

spedi il suo Clearte a tale impresa, promettendo gli, che se ritornava vincitore, sarebbe stato suo Sposo. Restò vittorioso Clearre, ed al primò aviso che ne ricevette Dorisbe, questa mandò ad uccidere Arsac:; e qui incomincia l' Opera.

Perso-

The Argument.

der'd his Imprisonment : At which his Father the King of Norway being infaged, set out an Army against Dorisbe ; who sent Cleartes on this Expedition, promising him as a Reward, that if he return'd Victorious, she would immediately marry him. Cleartes remain'd Victorious, and on the first Advice which Dorisbe receiv'd thereof, she commanded Arsaces to be put to Death: And from this Action the Opera begins.

Dra-

Personaggi.

Dorisbe, Regina di Danimarca, La Signora Elizabetta Pilotti Schiavonetti, *Amante del Prencipe Clearte.* *Virtuosa di S. A. R. la Prencessa di Gall. s.*

Climene, sua Nipote, destinata a Sposa di Arsace. La Signora Elena Croce Viviani.

S. *Arsace, Figlio del Rè di Norvegia.* Il Signor Antonio Bernacchi.

Clearte, Prencipe di Scandia, Generale dell' Armi di Dorisbe, ed Amante di Elmira. Il Signor Cavalier Nicola Grimaldi.

Elmira, Pastorella, che si scopre per Eurice, Figlia di Aldano Rè di Suezia. Mrs. Robinson.

Fileno, Pastore, e Custode di Elmira. Mr. Lawrence.

Aurillo, Confidente di Dorisbe e di Climene. Il Signor Giorgio Giacomo Berwillibald, di S. A. S. il Margravio di Brandenburg Anspach.

C L E.

Dramatis Personæ.

Dorisbe, Queen of Denmark, in Love with Prince Cleartes.	Signora Elizabeth Pi- lotti Schiavonetti, Servant to her Royal Highness the Princess of Wales.
Climene, her Neice, designed Spouse of Arsaces.	Signora Elena Croce Viviani.
Arsaces, Son of the King of Nor- way.	Signor Antonio Ber- nacchi.
Cleartes, Prince of Scandia, Ge- neral of Queen Dorisbe's For- ces, in Love with Elmira.	Il Signor Cavaliere Nicola Grimaldi.
Elmira, a Shepherdess, who is discover'd to be Furice, Daugh- ter of Aldanus King of Swede- land.	Mrs. Robinson.
Filenus, a Shepherd, Guardian of Elmira.	Mr. Lawrence.
Aurillus, Confident of Dorisbe and Climene.	Signor Giorgio Gia- como Berwillibald, Servant to his Serene Highness the Mar- grave of Branden- burgh Anspach.

B

CLE-



CLEARTE.

ATTO I. SCENA I.

SCENA, Prigjione.

Arsace incatenato, ed un Moro con Ferro ignudo
alla mano.

ARSACE.



*Morir deggio, o Dei?
Ab! barbara Regnante?
Ab! sventurato amante?
Povera Sposa mia, Padre infelice,
Ecco le Nozze, e i Scettri
Le Corone, i Trofei.*

E morir deggio, o Dei?

*Addio, mia Sposa, addio.
Semivivi miei sospiri,
Che a far eco di mie pene
Nello Speco vi restate,
A Climene palestate
Il mio duolo acerbo e rio.*

Addio, &c.

[Si volge risoluto contro il Moro.

*Sù, sù, contro il mio petto
Scaglia la Destra ardita.*

SCENA



CLEARTES.

ACT I. SCENE I.

SCENE, A Prison.

Arsaces in Chains, and a Black-a-moor with a naked
Sword in his Hand.

ARSACES.



ND must I die, ye Gods?
Ah barbarous Queen that reigns!
Ah most unhappy Lover!
Poor Spouse; unfortunate Father;
Behold my Nuptials, and my Scepters,
My Crowns and Trophies!

And must I die, ye Gods?

Adieu, my Spouse, adieu;
And you my dying Sighs,
(Which in this Cave remain
To echo out my Pain)
Make known to dear *Climene*
My sharp and cruel Grief.

Adieu, &c.

[He turns undauntedly to the Black-a-moor.
Come one, come on; let your bold Hand
Proceed to strike my Breast.

S C E N A II.

Climene sopragiunge nel tempo che il Moro alza il Ferro contro Arface; lo arresta, lo disarma, e dà il medesimo Ferro ad Arface, che sciolto, inseguisce il Moro.

Climene, e li sudetti.

Clim. *Ferma, crudel, ti arresta,*
Cedi il Ferro. Tu il varco
Apri, o caro, con questo
Al tuo carcer funesto.
Sciolto sei, reco sono.
Sù, mio Sposo ti affretta.

Arf. *Dolce mio ben, mia vita,*
Farà del piè prigion la man vendetta.

[Arface integuisce il Moro, e Climene lo seguita alla lontana cogli occhi.

S C E N A III. Bosco.

Elmira con attrezzi da pescare.

Elm. *Quanto grata a questo core*
E la bella libertà.
Or dal Prato al Bosco amato,
Or dal Monte al chiaro Fonte,
Volgo il piede, e a tutte l'ore
L'alma mia godendo va.

Quanto, Ec.

Già gli augelli canori
Danno lodi col canto al Dì novello.
Già del Campo ai lavori
Son li GiovENCHI, e gli Agneletti al Prato.
E le Ninfe vicine
Che promisero meco unirsi al Lago
A tender lacci, ancor dal sonno oppresse

Mancano

S C E N E II.

Climene enters just as the Black-a-moor raises his Hand against Arfaces, holds him, disarms him, and gives his Sword to Arfaces, who being now freed from his Chains, pursues the Black-a-moor.

Climene, and the aforesaid.

Clim. Hold Cruel, stop your Hand,
And yield your Sword. And you, my Dear,
Open with this a way for your Escape
From this your dismal Goal.

You're now let loose; and I am with you,
Come then my Spouse make haste.

Arf. My sweetest Dear, my Life,
My Hand shall soon revenge th' Imprisonment of my Foot
[Arfaces pursues the Black-a-moor, and Climene looks after him 'till he is out of sight.

S C E N E III. A Forest.

Elmira with Fishing Tackle.

Elm. How pleasing to this Heart of mine
Is Liberty thus uncontrol'd?
Sometimes from Meads, to the beloved Bow'r,
Sometimes from Hills, unto the crystal Streamis,
I steer my Course just as I please.
My Soul enjoys its fill of Ease.

How pleasing, &c.

Th' harmonious Birds already applaud
With sweetest Notes the new-born Day.
To plough the Fields the Bullocks are
Already gone; and Sheep unto the Downs.
And yet the neighb'ring Nymphs,
Who promised to meet me at the Lake,
And help to spread my Nets, opprest as yet with Sleep,

Maneano alle promesse.

[*Si volge a guardare verso la Pianura.
Mà quai veggio colà Fanti e Cavalli?
Qual strepito di Marte
Viene a turbar questa remota parte?
Al Tugurio si rieda,
Che in vece di predar non sia lor preda.*]
[*Fugge via impaurita.*]

S C E N A IV. Campo d' Armata con veduta di Città in lontananza.

Clearte.

*All acquisto di gloria, e di fama,
Fra belliche Schiere
Di Trombe guerriere
Mi chiama il fragor.
Ma Dorisbe co affetto importuno
Presta all' alma le gravi sventure,
E bavò sempre dure
Le pene nel cor.*

All' acquisto, &c.

*Si, di Dorisbe il Regno
Meta preffissa è alle vittorie mie;
Ma di Dorisbe il core
Non è meta al mio amore; onde vorrei
Goder il Trono, e nol goder con lei.*

S C E N A V.

Elmira, che viene condotta a forza da alcuni Soldati.

Elmira, e Clearte.

Elm. *Nè lasciar mi volete
Genti audaci, e indiscrete?*
Clear. *Oh! Ciel, che veggio mai?
Qual vaga Pastorella*

[A parte.

Si

Are wanting to their Word.

[She turns her self, looking towards the Plain.
What is't I yonder see? both Foot and Horse?
What boistrous Noise of Mars
Comes to disturb a Place so quite remote?
I to my Cottage will with speed return,
Lest I, instead of catching ought, be made their Prey.
[Exit as one frightened.

S C E N E IV. *A Field of Battel, with a view of a City at a Distance.*

Cleartes.

To purchase Glory and Fame
Amongst our martial Troops,
The Trumpet's warlike Sound
Invites, and bids me march.
But then Dorisbe's teasing Love
Affords so great Misfortune to my Soul,
That I shall always feel
Its cruel Pain within my Breast.

To purchase, &c.

Yes, yes, Dorisbe's Kingdom is
The Prize assign'd to my victorious Deeds;
But yet Dorisbe's Heart is not
The Prize that's aim'd at by my Love: Therefore
I would enjoy the Throne, but not enjoy't with her.

S C E N E V.

Elmira, who comes forced in by Soldiers.

Elmira and Cleartes.

Elm. You bold imprudent Men,
Will you not let me go?
Clear. Oh Heav'ns! what do I see?
How fair and pretty a Shepherdess.

Si presenta ai miei lumi? Oh! quanto è bella?

Tù, che Signor di questi

[Elmira và ardita a Clearte.]

Sembri agli habiti al volto,

Fa, che resti il mio più libero e sciolto,

E men vada al mio tetto.

Clear. (Ha' favella gentil pari all' aspetto.)

Elm. Nè ancor mi ascolti, o Dei?

Clear. Non sospirar. Chi sei?

*Elm. Son povera Donzella, Elmira io sono
Priva del Genitor, Figlia del Bosco.*

E per mia scorta un vil Pastor conosco.

Cle. Mi sento un non so che,

Che accendere mi fa

D'amore, e di pietà,

Ne posso dir perche.

E sento dentro me,

Che al cor dicendo va,

Non darle libertà

Se brami haver mercè.

Mi sento, &c.

Elm. Signor, l'ardir condona,

Se intender chi son io da me volesti,

Tu, chi sei mi diresti?

Cle. Sì; Son Clearte il primier Duce al Regna

Delle belliche Squadre,

E adorator di tue beltà leggiadre.

Elm. Mi sento un non so che,

Che accendere mi fa

D'amore, e di pietà,

Ne posso dir perche.

E sento dentro me,

Che al cor dicendo va,

Non chieder libertà

Se brami haver mercè.

Mi sento, &c.

Cle. Bella, si dir ti voglio —

Elm. Che libertà mi dai.

Cle.

The FIRST ACT.

9

Is now before my Eyes! how lovely!

Elm. You Sir, who by your Garb and Looks
[She makes boldly to Cleartes.

Seem to be Owner of these Men,
Order my Feet to be set loose and free,
That so I may to my own House return.

Cle. (Her Speech as lovely as her Face appears)

Elm. Will you not hear me yet? Oh Gods!

Cle. Sigh not. Who are you?

Elm. I a poor Damsel am, I am *Elmira*.

My Father dead, I'm Daughter of the Woods,
None but a Rustick Shepherd is my Guide.

Cle. I feel I know not what

Kindling a Flame within
Of Pity and of Love,
And yet I know not why.
I hear within my Breast
A Voice say to my Heart,
Grant not her Liberty,
If e'er you wish for Joy.

I feel, &c.

Elm. Pardon my Boldness, Sir:
If who I am, of me you'd know,
Would you now tell me who you are?

Cle. Yes, I'm *Cleartes*, the chief General
Of all the Kingdom's Force;
Adorer also of your charming Beauty.

Elm. I feel I know not what

Kindling a Flame within
Of Pity and of Love,
And yet I know not why.
I hear within my Breast
A Voice say to my Heart,
Beg not your Liberty,
If e'er you wish for Joy.

I feel, &c.

Cle. Yes, Fairest, I will tell you —

Elm. That you'll grant me Liberty.

Cle.

Clear. Se la togliesti al cor, nò non l' havrai.

Elm. E che penfi? Clear. Disfegno.

Meco condurti al Regno.

Elm. Chi nacque al Bosco, il Bosco solo apprezza.

Clear. Risolsi, e così vuò. Elm. Bella fierezza.

*M' oppongo in vano, e par che voglia il Fato,
Che il segua al Regno, e che abbandoni 'l Prato.*

Cler. Dunque---Elm. Verrò; mà almeno.

Guida pur meco il mio Pastor Fileno.

*Clear. Venga; pronto si chiami;
E da te chiedo sol, cara, che m' ami.*

[*Clearte parte, e restano alcuni Soldati per accompagnare Elmira.*

Lascia, che io dica addio

Al caro Albergo mio

Al Praticello.

E con un sguardo solo

Dio peggio del mio duolo

Alla Capanna, al Bosco, & al Ruscello.

Lascia, &c.

[*Parte accompagnata.*

S C E N E VI. Sala regia.

Climene, ed Aurillo.

Aur. Dunque salvasti Arface?

Clim. Così sperar mi giova.

Aur. E del Moro che fue?

Clim. Se la fuga veloce

Non lo salvò, credo restasse ucciso.

Mà dimmi, Aurillo, è defta ancor Dorisbe?

Aur. Di Clearte il ritorno

Fa che vegli d' ognora. Clim. A lei me'n vado.

La ragion, l' innocenza,

Le lacrime, i sospiri,

Mi faran sempre á canto,

Che bò il core avezzo a contrastrar col pianto.

Purche

Clethr. If you have ta'en it from my Heart; you shall not have't.

Elm. What is't then you resolve? *Clear.* Why I design That to the Kingdom, you, with me shall go.

Elm. They that are born in Woods, only in Woods delight. [Anger!]

Clear. I have resolv'd and so't shall be. *Elm.* (Lovely In vain I oppose; for Fate seems to ordain That I must leave the Meads, and follow him to Court.

Clear. Therefore---*Elm.* I'll try; but yet at least, Permit my Shepherd *Filenus* to go with me.

Clear. Come then, and he shall soon be call'd: Of you my Dear, I nothing crave but Love.

[Exit *Clear.* but some Soldiers remain to wait on *Elm.*]

Let me now bid Adieu
To my dear dwelling Place,
And to the flow'ry Meads;
And still with one kind look
Give witness of my Grief, [Brooks.
To Caves, to shady Groves, and murmur'ring
Let me, &c.
[Exit with Attendance.

SCENE VI. *A Royal Apartment.*

Climene and *Aurillus.*

Aur. Have you then sav'd *Arsaces*?

Clim. My Hopes encourage me to think so.

Aur. And what became of the old Black-a-moor?

Clim. If his swift Flight
Do not avail him, I believe he's kill'd.
But tell me *Aurillus*, is *Dorisbe* awake?

Aur. Cleartes wish'd return
Keeps her always watching. *Clim.* To her I'll go,
My Right and Innocence,
My Tears and Sighs,
Shall always keep me Company;
My Heart's accustom'd to contend with Grief.

*Purche io lasci più serene
Le tue luci, amato bene,
Con diletto io morirò.
Speri in tanto il tuo bel core ;
Tanto merto, e tanto amore,
Penar sempre in te non può
Purche, &c.*

[Parte con Aurillo.]

S C E N A VII.

Arface in Habito da Moro.

*Sorte, affai ti degg' io,
Se mi serbasti in vita
Ad onta del rigor tiranno, e rio.
Ah ! mia Sposa gradita,
Per pegno d' un amor puro, e verace,
Moro mi fingo, e uccisor d' Arface.
Mà Dorisbe qui viene ;
Mi tolgo ai lumi suoi,
Sinche giunge Climene.*

*Sorte cruda a me fà guerra,
Mà poi cangia il suo rigor.
Se una Tomba non mi serra,
Havrà pene sempre il cor.*

Sorte, &c.

[Parte.]

S C E N A VIII.

Dorisbe sola.

*Hò vinto, e già d' Arface
La morte al Rè mio Sposo il Trono assegna.
Gema, pianga Climene ;
Che tanto puote, e tanto vuol chi regna.
Hò vinto, e l' mio Clearte*

So that I might but leave your Eyes
 Both more compos'd and more serene,
 I cou'd, my Dear, expire with Joy.
 Let your Breast abound with hope
 That so much Merit, so much Love
 Will not always suffer Pains.

So that, &c.

[*Exit with Aurillus.*

SCENE VII.

Arsaces dreft like a Black-a-moor.

Kind Fate, I'm very much thy Debtor
 For still preserving me alive,
 Spight of Tyrannick, cruel Rigour.
 And dearest, most beloved Spouse,
 In Token of a Love sincere and pure,
 I feign my self a Moor, and Murth'rer of *Arsaces*.
 But now *Dorisbe* comes,
 And I'll avoid her sight,
 Untill *Climene* appears.

Cruel Fate makes War against me,
 And though sometimes she cools her Rage,
 Yet 'till I'm in a Tomb inclos'd
 My Heart will always suffer Pain.

Cruel Fate, &c.

[*Exit.*

SCENE VIII.

Dorisbe alone.

I've overcome, and now *Arsaces* death
 Assigns the Throne unto the King my Spouse;
 Let then *Climene* sigh and weep,
 For they that Reign have Pow'r as well as Will.
 I've overcome; let then my dear *Cleartes*

Come

*Il premio in questa Destrà a prender vegna;
Che tanto puote, e tanto vuol chi regna.*

[Parte, e s'incontra con Climenè, che la trattiene.]

SCENA IX.

Climenè, e Dorisbe.

Clim. *E son questi del sangue
Del dover, della fede,
Gli obighi sacri?* Dori. *Che favelli ardita?*

Clim. *Barbara. Doris. E quali sensi
Esponi al mio rigore?*

Clim. *Parlo a chi mi rapi Sposo, ed amore.*

SCENA X.

Aurillo, e le Sudette.

Aur. *Signora — (oh! Dio!) Dor. Che arrechi?*

Aur. *Un certo Moro a te parlar desia.*

Eor. *S'introduca. Clim. Oh! Destrin dimmi che fia?*

SCENA XI.

Arsace da Moro, che porta gli veri suoi Habiti
sopra un Bacile

Arsace, e li Sudetti.

Ars. *Dei tuoi cenni, o Regina,
Esecutore, al piè reale io vegno,
A presentare humil dell' opre il segno.*

[Presenta il Bacile a Dorisbe.]

Clim. *(Queste le Spoglie son dell' Idol mio)*

Dor. *Caddè Arsace? Ars. Il dicesti.*

Clim. *(Squarciano l' alma mia pensier funesti.)*

Dor.

Come and receive of me his just Reward,
For they that Reign, have Pow'r as well as Will.
[As she is going out she meets Climene, who detains her.

SCENE IX.

Climene and Dorisbe.

Clim. And pray, are these the Sacred Tyes
Of Blood, of Duty,
And of Vows? *Dor.* How boldly she speaks?

Clim. Barb'rous. *Dor.* What words are these
You thus expose unto my Wrath?

Clim. I speak to her who robb'd me of my Spouse
and Love.

SCENE X.

Aurillus and the aforesaid.

Aur. Madam--(oh Gods!) *Dor.* What wou'd you say?

Aur. A Black-a-moor intreats you'll hear him.

Dor. Give him admittance. *Clim.* Tell me, O Fate,
what this can mean!

SCENE XI.

Arsaces Drest like a Black-a-moor, bringing his own
Cloaths on a Silver Dish.

Arsaces and the above said.

Ars. Executor of your Commands, O Queen,
I now approach your Royal Feet;
And humbly here present, a Signal of my Deeds.

[He presents the Dish to Dorisbe.

Clim. (These are the Spoils of th' Idol of my Heart.)

Dor. Is then *Arsaces* fall'n? *Ars.* You've said it.

Clim. (Most dismal Thoughts torment my Soul.)

Dor.

Dor. Fian tuo premio tai Spoglie.

Clim. Barbara Donna, oh! Cielo.

Ars. Alta grazia mi fai.

Dor. E di mia guardia un degli Arcier farai.

Gelo, e ardore

Due Tiranni son del core,

Che a quest' alma danno affanni,

Nè più calma sperar sà.

Ora il petto ingombra il foco,

Ora il gelo hà pur ricetto,

Ora il core à poco à poco

Doppio duol provando sà.

Gelo, &c.

[Dorisbe parte con Arsace.

S C E N E XII.

Climene sola.

Tal mercede hà chi toglie

Lo Sposo dal mio lato?

Ab! tirannico dono!

Ab! Donna indegna di calcare un Treno.

O mi rendi 'l bel, ch' io spero,

O più guerra accenderò.

Vuole Amore, e la Vendetta,

Quella pace, che non hò.

O mi, &c.

[Parte.

S C E N E XIII.

Aurillo, e Dorisbe.

Aur. Vien Clearte l' invitto.

Dor. Venga, l' attendo. Io già mi sento in petto
Spiegar i suoi trionfi un bel Diletto.

S C E N A

Dor. Let these rich Spoils be your reward.

Clim. Barb'rous Woman, (oh ye Heav'n's !)

Ars. You grant me a great Favour.

Dor. You shall be made an Archer in my Guards.
Both Ice and Flames,

Are the two Tyrants of my Heart,
Which ev'ry hour torment my Soul
And never let it hope for Peace.

The Flames sometimes possess my Breast,
Sometimes the Ice possession takes,
Sometimes my Heart, tho' 'tis by fits,
Yet drinks its double Draughts of Grief.

Both Ice, &c.

[Exit Dorisbe and Arsaces.

SCENE XII.

Climene alone.

Is such a Favour granted him

Who from my Bosom took my Spouse?

Ah! most Tyrannick Gift!

Ah Woman! most unworthy to ascend a Throne.

Either yield me him I long for,

Or I'll kindle greater War;

Love demands, and so does Vengeance
Peace, which now I don't enjoy.

Either yield, &c.

[Exit.

SCENE XIII.

Aurillus and Dorisbe.

Aur. Th' Invincible Cleartes comes.

Dor. His coming I attend. I feel his Triumphs
Display Delight already in my Breast.

S C E N A XIV.

Clearte, Elmira, Fileno, e Dorisbe.

Clear. *Ecco, invitta Regina,
In questa inclita spada,
Che la vittoria ai piedi tuoi s' inchina.*

[Depone la spada ai piedi di Dorisbe.

Dor. *Ergi il famoso Brando, e non privarlo
Della virtù, che sol da te riceve.*

[Clearte prende la spadar.

Clear. *Lo cingo, per haverlo
Pronto a stringer per te, mà non Lasciarlo
Inutile al mio fianco.*

Dor. *Sì, sì, destrarmi sento
Alla mercede; e se mercè promessa
Fù il mio core, il mio Regno,
Son già tuoi, non più miei.*

Elm. (*Che intendi, Elmira, oh! Dio! e dove sei?*)

Clear. *Regina, io ti presento*

[Le presenta Elmira.

Questa humil Pastorella.

Dor. *Chi è costei? Elm. (Che dirò) Clear. Una che merta
Il regio tuo favore.*

Dor. *Come? Elm. (Io son confusa) Clear. Alla tua gloria
Alle vittorie, mie, alle tue Squadre,
Agevolò la strada
Col senno, e col valor, il di lei Padre.*

Elm. (*Secondarlo convien)*

Dor. *S' innalzi al grado*

[a Clearte.

E tu

[ad Elmira.

Clear. *Già versò l' alma; onde morendo*

Mi diè in cura costei. Elm. Pietà ne attendo. [a Dorisbe.

Dor. *Havrai mercè.*

[ad Elmira.

Or tu mio Rè mio Sposo.

[a Clearte.

Sei da Dorisbe eletto. Elm. Alta Regina [la Interrompe.

Proteggi una infelice, e fida Ancella —

Dor.

SCENE XIV.

Cleartes, Elmira, Filenus, and Dorisbe.

Clear. Behold, unconquerable Queen.
That in this famous Sword
Vict'ry her self lies Prostrate at your Feet.

[*Lays the Sword at Dorisbe's Feet.*

Dor. Take up that glorious Sword, deprive it not
Of that great Strength, which it receives from you alone

[*Cleartes takes up the Sword again.*

Clear. I gird it on, that I may have it prompt
To brandish for your sake; but not
To wear it useles by my Side.

Dor. Yes, yes, I now remember your Reward;
And if the kind Reward I promis'd you,
Was both my Heart and Kingdom too,
They now are yours, and are not longer mine.

Elm. What dost thou hear *Elmira*, Oh Gods! where
art thou now?

Clear. Great Queen, I here present [*He presents Elm.*
This humble Shepherdess. [*who deserves*

Dor. Who is she? *Elm.* What shall I say? *Clear.* One
Your Royal Favour. [*Glory,*

Dor. How? *Elm.* I'm confounded. *Clear.* To your
To my Vict'ries and to your Troops,
An open Road was made
By Conduct and by Valour of her Father.

Elm. Now I must second him.

Dor. Let him be advanc'd. [*To Cleartes.*
And you [*To Elmira.*

Clear. He's dead, and as he breath'd out his Soul,
Bequeath'd this Maid unto my Care.

Elm. Your Pity I expect.

Dor. You shall be favour'd. [*To Elmira.*
You now by *Dorisbe* are
Elected both my King and Spouse. [*To Cleartes.*

Elm. Great Queen. [*She interrupts her.*
Protect a Loyal, though unhappy Maid —

- Dor. *Verrai meco alla Reggia.* [ad Elmira.
(Ella è pur bella.)
- Dor. *Quanta ti adori 'l petto.* [a Clearte.
- Elm. *All' alto honore.* [la Interrompe.
- Confondo i detti. Clear. Siegui pur mio core.* [ad Elmira.
- Dor. *Sallo Amor, sanlo i Dei.* [a Clearte che stà confuso.
- Elm. *Il Padre mio.* [la Interrompe.
- Solo per il tuo nome —*
- Dor. *Sí, intesi (hà nero il ciglio, e d' or le chiome)*
Per te solo quest' alma. [a Clearte.
- Elm. *E mia gran forte.* [La interrompe.
- Dor. *Cara mi sei; or vù, e m' attendi in Corte.*
[Elmira parte, volgendosi poi a riguardar e Clearte,
che la riguarda, e resta confuso.
- Quanto per te mi strugga —* [a Clearte.
- Mà non rispondi? Clear. Io sono*

Confusa nel tuo dono.

Dor. *Più modesto, e ritroso,*
Adorato mio Sposo, effer non dei.

Clear. (*Elmira, e dove sei?*)
Lo sò, mie vezzose
Pupille adorate,

Dor. *Ritrosevi fate*
Per render maggiore
L' ardore al mio sen.
Mà sò, che se un Di
Vi chieggio pietà
Di sì mi dirà
Quel ciglio amorofo,
Che 'scoso hà il seren.

Lo sò, &c.

[Parte.]

Dor. You shall to Court with me. [To Elmira.
(She's beautiful).

Dor. How much my Heart adores you. [To Clear.

Elm. So great Honour. She interrupts her.
Confounds my Speech. Cle. Now follow me my Dear.

[To Elmira.

Dor. Love and the Gods do know.

[To Cleartes who stands pensive.

Elm. My Father [She interrupts her.
Only for your sake —

Dor. I understand. (She has Sable Brows, and golden Locks.)

This Soul for you alone. [To Cleartes.

Elm. My happy Fate — [She interrupts her.

Dor. You're dear to me. Go wait for me at the Court.

[Exit Elmira turning her self to Cleartes, who looks
at her, and then remains pensive.

How much I languish for you. [To Cleartes.

But don't you answer? Cleart. I am

Confounded with the greatness of your Gift.

Dor. So Modest and so Coy

My adored Spouse ought not to be.

Clear. (Where are you gone Elmira?)

Dor. I know, you sparkling

And adored Eyes,

You feign your selves so Coy

To raise into a Flame

The Fire that's in my Breast.

But yet I know, that if

I ever Pity crave,

These loving Brows, which now

Abscond the brilliant Light,

Will grant me my Request.

I know, &c.

[Ext.

S C E N A X V.

Clearte *solo.*

*Che far degg' io, ditemi, o Cieli, o Amore ?
 Sprezzar un Regno, hâ per follia quest' alma ;
 Sdegnar chi adora hâ per tormento il core.*

*Perche, Sorte incostante,
 Non sapesti a Dorisbe
 Dar di Elmira il sembiante, ò a questa il Soglio ?
 Che l' acerbo cordoglio
 Mancherebbe al mio core.*

Che far degg' io, ditemi, o Cieli, o Amore ?

*Posso morir, mà vivere
 Vivere, e non amare
 Il bell' Idolo mio,
 Oh ! Dio, non posso nd.
 Se amor dà vita all'anima,
 Trarmi dal seno amore,
 Senza involarmi 'l core,
 Ah ! non si può.*

Posso, &c.

Fine dell Atto Primo.

ATTO

S C E N E XV.

Cleartes alone.

What shall I do? Tell me O Heav'ns; Tell me Love;
To flight a Kingdom is too great a Folly.
To scorn a Woman's Love, torments my Heart.
Why did you not, (inconstant Fate)
Give to *Dorisbe Elmira's Face*,
Or place *Elmira* on the Throne?
For then my Heart,
Of all this bitter Sorrow had been free.
What shall I do? Tell me O Heav'ns; tell me Love;

Dye I may, but Live,
Live, and yet not love
Th' Idol of my Soul,
I can't, oh Gods! I can't.
If Love's Life of the Soul;
To take Love from my Breast
Whilst yet my Heart remains,
Can never, never be.—

Dye I may, &c.

The End of the First Act.

ATTO II. SCENA I.

Corridore.

Climene, ed Arsace da Mero, che la segue di Lontano.

Clim. COME di fronda in fronda
Và l' Uscignol gemendo,
All' Aura io vò chiedendo
Che fù del mio tesor.

Ars. Ed havrai core, o Arsace,
Nel tuo Fato clemente
Il Sol dei lumi tuoi veder dolente?

Clim. Sventurato mio core,
Qual vana sperie ancora ti mantiene?
Vedesi pur le foglie del tuo bene?

Ars. Si tolga al duol Cara concedi

Clim. Ah! indegno. [Và a prenderle la mano.
Che presume il tuo cor? Ars. Volea. Clim. Volesti
Farti reo di gran fallo.

Ars. Ah! bella — Clim. E ancor non taci?

Ars. Sono — Clim. Un empio rubello;

Ars. Abi! ch' io son quello —

Clim. Quello sei, sì lo veggio,
Che colla man fumante
Del sangue del mio bene,
Tenti stringer Climene.

Ars. Ascolta. Clim. In van favelli, o traditore.
(Con un foglio fard, che noto sia
L' audace di Dorisbe al gran furore.)

Mi strugge un ascofo
Tormento penso,
Che morte mi dà;

ACT II. SCENE I.

A long Walk.

Climene, and Arsaces drest like a Black-a-moor following her at a Distance.

Clim. JUST as from Bough to Bough
The Nightingale goes singing,
So I to the Winds go asking
What is become of my Dear.

Ars. Can't thou, *Arsaces*, have the Heart
(When Fate has been so much thy Friend)
To see thy Eyes bright Sun thus set in Tears?

Clim. O my unhappy Heart,
And what vain Hope doth still uphold thee?
Hast thou not seen thy Lover's Spoils?

Ars. I'll ease her Grief.—Grant dearest,

Clim. Ah! vile Wretch. [Offers to take her by the Hand:
What is't you dare presume? *Ars.* I wou'd. *Clim.*
You wou'd

Make your self Guilty of a horrid Crime.

Ars. Ah! Fairest—*Clim.* Dare you yet to speak?

Ars. I am — *Clim.* An impious Traytor.

Ars. Ah I am he —

Clim. Yes you are he, I see you are,
Who with your Hands still reeking hot
In my dear Spouse's Blood,
Endeavour'd to imbrace *Climene*.

Ars. Hear me----*Clim.* Traytor you speak in vain.
(By Letter, to *Dorisbe*'s furious Wrath,
I'll soon make known his impudent Attempt.)

A Torment both hidden
And cruel, consumes me
And causes my Death.

*Nel core tremante
Un empio, un amante
Gran guerra mi fà.
Mi, &c.*

[Parte,

S C E N A II.

Arface solo.

*E qual maggior vendetta
Far puoi, che col fuggir da lumi miei?
Mà oltraggiata più sei da tal vendetta.
Cessar vedrai l'oltraggio, e 'l tuo tormento,
Se ascolterai mie voci un sol momento.*

*Mà più mi spreZZi, e fuggi,
Più fido t'amerò,
Più amante seguird la tua fierezza.
Se tu mi accendi, e struggi,
Amabile mia vita
Quest' alma spirerà
Se aita non mi dà la tua bellezza.
Mà più, &c.*

[Parte,

S C E N A III. Giardino.

Clearte, ed Elmira.

Clear. *O quanto vaga, e bella,
Sei tu degli occhi miei lucida stella.*

Elm. *Serbi ad altra gli affetti. Clear. Io per te moro.*

Elm. *Tu mi derridi. Clear. Ah! non mi dar martoro.*

Elm. *Già intesi.--- Clear. Io per te sola
Mi struggo, oh! Cielo, l' alma;*

Nè mai d'altra.--- Elm. (Ritorna in sen la calma.)

Clear. *Ti giuro eterno amore.*

Elm. *Vorebbe sì, mà non lo crede il core.*

Son

In my fluttering Heart
Both a Wretch and a Lover
Are waging a War.

A Torment, &c.

[Exit.]

SCENE II.

Arsaces alone.

And what cou'd be a more severe Revenge
Than thus to fly out of my sight?
But you by such Revenge are punish'd more.
You'd see your Suff'rings and your Torment cease,
If but one Moment you wou'd hear me speak.

But the more you flight and fly me,
The more I'll love you still.
More lovingly I'll follow your Disdain.
If you burn me, and destroy me,
My most beloved Dear,
My Soul will then expire,
Unless your Beauty give me speedy Aid.

But the, &c.

[Exit.]

SCENE III. *A Garden.*

Cleartes and Elmira.

Cleart. O. brightest Star, how Beautiful
And Fair you shine in these my Eyes. [I dye;
Elm. You serve another with your Love. *Cle.* For you
Elm. You flight me. *Cle.* Ah! torment me not.
Elm. I understand. --- *Cle.* For you alone,
My Soul, oh Heav'n's! languisheth and melts;
Nor to another. *Elm.* (My Breast is growing calm.)
Clear. I vow eternal Love.
Elm. My Heart desires, but don't believe it so.

Bella costanza, e Fl
Il cor vorria da lè;
Saria dolor
Se traditor
Poi fossi a me.

Bella, &c.

Clear. *Abi! troppo in dirlo offendì*
L'amante cor, che nella tua bellezza
Siegu il piacer, e i reggii onor disprezza.

S C E N A IV.

Dorisbe, e di Sudetti.

Clear. *Ecco un inciampo. Pur si finga. Amata*
Mia Sovrana. Elm. (Infedel.)

[Elmira stà mestra.]

Dor. *Clearte, Elmira.*
Ti prepara a gioir. [a Clear.] Tu così mestra? [ad Elm.

Elm. *Chi nacque al Bosco, il Bosco sol sospira.*

Dor. *Nel mio favor tu rasserenai i rai. [ad Elmira.*

Elm. *Alto è l'honor; mà. Clear. (Ciel! che dirà mai?)*

Dor. *Ai fasti della Corte or l'alma avezza.*

Elm. *Chi nacque al Bosco, il Bosco solo apprezza.*

Clear. *Deh! scusa, o mia diletta il suo dolore; [a Dor.*

Poiche Stelle spietate,

Che le tolsero il Padre,

La tormentano ancor. Dor. (Troppa pietate.)

Vanne, Clearte, in tanto

Alle tue cure, e l' hora

Degli Imenei tosto godrai felice.

Elm. *(Che più sperar mi lice?)*

Clear. *Abi! che per gl' Imenei v' è tempo ancora.*

Both

Both Constancy and Faith
 My Heart requires of thee;
 'Twou'd be a Grief,
 Past all Relief,
 Shou'd you prove false to me.

Both, &c.

Clear. Ah! you too much (in saying this) offend
 A loving Heart, which in your Beauty seeks
 All its Extent of Joy; and Royal Honours flights.

S C E N E IV.

Dorisbe and the aforesaid.

Clear. Here comes a Rub: Dissemble I must. My
 Beloved Sovereign. *Elm.* (False Man.) [most
[Elmira looks sorrowful.

Dor. Cleartes, Elmira!
 Prepare for Joy. [to Cleartes.] And why are you so
 sad? [to Elmira.]

Elm. They that are born in Woods; only the
 Woods desire.

Dor. Yet let my Favours make your Looks serene.
 [to Elmira.]

Elm. The Honour's great; But-- *Cleart.* (Heav'n's
 what will she say?) [Court.]

Dor. Turn now your Mind, to th' Splendors of the
Elm. They that are born in Woods; only the
 Woods esteem.

Clear. Ah! my belov'd, excuse her Sorrow. [to Dor.
 For th' unmerciful Stats
 That robb'd her of her Sire
 Do still torment her. *Dor.* (An Excess of Pity.)
 Go then *Cleartes* for a while
 To your Affairs; and soon you shall
 Happily *Hymen's* Hour enjoy.

Elm. (What further can I hope?)

Cle. For *Hymen's* sacred Rights there still is time.
 If

*Se dell' affetto il dono
In te s'offende, o bella,
Son degno di perdono,
La colpa mia non è;
Non sembri al tuo bel core
Quest' alma mia rubella,
Così ti parla amore,
E la mia pura Fè.*

Se, &c.

[Parte.]

S C E N A V.

Dorisbe, ed Elmira.

Dor. Dunque il tuo Genitore —

Elm. Mi rinnovi l'a piaga.

Dor. (Parmi scaltra costei; mà troppo vaga.)

A Clearte — Elm. Al suo zelo
Mi diè morendo. Dor. (Senso al coro un gelo.)
Porche ti custodisse — Elm. E con paterno
Affetto — Dor. (Ah! gelosia Face d'Averno.)
Ed ei che ti promise? Elm. Al cor la calma.

Dor. Bella pietà (mà mi divora l'alma.)

E tu grata al suo core

Gli rendi onor. Elm. Onor (ah! cb' egli è amore.)

Dor. L' ami? Elm. Sì. Dor. Forse ed egli
Ti corrisponde. Elm. Sì. Dor. (Ah! son tradita.)
Mà tu non dei vil Pastorella abbieta,
Seben vaghe hai le ciglia

Aspirare tant' alto. Elm. E amor di Figlia.

Dor. Egli, cb' è Heroe, pur sdegna
Bassa meta al suo cor. Elm. Anzi gradisce
Il mio affetto. Dor. Che parli? e si presumi
In tue beltà leggiadre,

Ardita; tacì omai. Elm. E amor di Padre.

Dor. Dunque qual Figlia — Elm. Pende
Il mio voler da' cenni suoi. Dor. Non sai

Che

If the Gift of your Affection,
 My Fairest, doth displease you,
 I'm worthy of your Pardon;
 The Fault was never mine.
 Let not your Heart once fancy
 My Soul will ever leave you.
 Thus speaks my pure Affection,
 And thus my Faith affirms.

If the, &c.

[Exit.

S C E N E V.

Dorisbe and Elmira.

Dor. Therefore your Father—

Elm. That word renews my Wounds.

Dor. (She seems a subtle Girl, but much too fair.)

Unto Cleartes— *Elm.* To his Care and Zeal,
 When dying, left me. *Dor.* (I feel my Heart all Ice.)

That he should keep you. *Elm.* And with
 Paternal Love— *Dor.* (Ah Jealousie, ah flame of Hell!)

Dor. What did he promise you? *Elm.* An easie Mind.

Dor. 'Twas great Compassion (yet torments my Soul.)
 But then, as thankful to his Love,
 Give you him Honour. *Elm.* Honour! (ah 'tis Love.)

Dor. And do you love him? *Elm.* Yes. *Dor.* And pray
 does he

As kindly correspond? *Elm.* Yes. *Dor.* I'm betray'd.
 But you, a mean and abject Shepherdess, ought not
 (Although your Eyes are beautiful)

Aspire so high. *Elm.* It is a Daughter's Love.

Dor. He's a great Hero, and therefore does despise
 So mean an Object of his Love. *Elm.* Yet he
 My Love esteems. *Dor.* What is't you say, bold Girl?
 And dare you on your Face so far presume?

For ever hold your Peace. *Elm.* It is paternal Love.

Dor. And therefore as a Daughter. *Elm.* All my Will
 On your Command depends. *Dor.* Do you not know
 That

Che la pietà forma l'amor nel petto?

Elm. Clearte, oh! Dio, Clearte.

Dor. Troppo teneri sensi. Elm. Egli è rispetto.

Prova eccelsa e di grandezza

Non sprezzar l'humil basezza

Di modesta povertà.

A un tal don, ch' ogni altro eccede

Io darò sol per mercede

Servitù con fedeltà.

Prova, Ec.

[Parte.

S C E N A VI.

Dorisbe sola.

Sento nell'alma mia,

Che mi lacera omai la Gelosia.

Mè no, che parlo? Io son Regina, e quella

E una vil Pastorella.

Sì, mà possente Amore.

Che non sà far d'un core?

No, che Clearte hâ l'altira.

Nobilissima in petto; e sol pierade

Lo move a intenerir, non già belrade.

Sì, miei spiriti, e che si fà?

Deb forgete a liberarmi.

Da' si indegna servitù;

E gridando libertà

Rieda in petto, e prenda l'armi

L'avilità mia Virtù

Sì, Ec.

[Exit.

S C E N A

That Pity turns it self to Love in many a Breast?

Elm. Cleartes, oh ye Gods! Cleartes.

Dor. With too much Tenderness you speak. Elm. 'Tis
but Respect.

Proof sublime 'tis of great Spirits
Not to slight the humble Meanness
Of a modest Poverty.

For a Jewel of such value,
I should reckon well bestowed
Life and Love in Slavery.

[*Proof, &c.*]

[Exit.]

S C E N E VI.

Dorisbe *alone*.

I find at last
That Jealousie doth wound my Soul.
But no; what do I say? I am a Queen,
And she an humble Shepherdess.
Yes, but what is't all-powerful Love
Can't soon perform within a Lover's Heart?
No, for Cleartes keeps within his Breast
A noble Soul, and nought of Beauty,
Nought but Pity makes him tender-hearted.

Aloft my Spirits, what d'ye do?

O arise, and set me free

From ignominious Slavery.

And crying out for Liberty,

Let my despis'd and slighted Pow'r

Take Arms, and so regain my Breast.

Alofr, &c.

[Exit]

SCENA VII.

Climene.

*Come vā di fiore in fiore
A lambir ogni Ape il miele,
Così ancor di core in core
Sugge il sangue Amor crudele,
Mà Morfeo del mio duol forse pietoso
Crede darmi mercè col suo riposo.*

[Si addormenta sopra un sasso.]

SCENA VIII.

Arsace nel suo Habito, e Climene che dorme.

*Ars. Mà qual pena l'alma mia
Fiore alcun mai non si duole,
Prive son di gelosia
E le Rose, e le Viole.*

Clim. Sposo ————— [Sognando.]

Ars. Oh! Dei la sua voce a lei mi chiama.

Clim. Vieni, o caro, a chi t'ama. [Sognando.]

Ars. Climene Clim. E chi mi destra?

Ars. Sono Arsace il tuo Sposo. Clim. Abi! l'ombra
é questa.

[Si risveglia spaventata, e vuol fuggire.]

Ars. Ferma, amata Consorte.

Clim. Oh! che gioia, oh! che Sorte!

SCENA IX.

Aurillo con Soldati, e li sudetti.

*Aur. Climene, Arsace, oh Cielo!
Deve ubbidir chi serve. Il finto Moro
Seppe Dorisbe, ch'era appunto Arsace;*

S C E N E VII.

Climene.

As each industrious Bee, from Flow'r to Flow'r,
 To gather Honey, goes its rounds:
 So cruel Love from Heart to Heart
 Marches about to suck out Blood.
 (But Sleep perhaps, in pity of my Grief,
 May think to favour me with his Repose.)

[*Lays her self to sleep on a Rock.*

S C E N E VIII.

Arsaces in his own Clothes, and Climene sleeping.

Ars. But such a Pain as fires my Soul
 No tender Flow'r did ever feel,
 The Violet as well as Rose
 Are quite exempt from Jealousie.

Clim. My Spouse — [Dreaming.]

Ars. Oh Gods, her Voice doth call me to her.

Clim. Come, O my Dear, to her that loves you.

[Dreaming.]

Ars. Climene. *Clim.* Who is't that wakes me?

Ars. I am *Arsaces*, I'm your Spouse. *Clim.* Ah!
 'tis his Ghost.

[She awakes frightened, and endeavours to fly.]

Ars. Stay, my beloved Consort, stay.

Clim. Oh what a Joy! oh what an Happiness!

S C E N E IX.

Aurillus with Soldiers, and the aforesaid.

Aur. Oh Heav'ns! *Climene* and *Arsaces*!
 A Servant must obey: The feigned Moor,
 Dorisbe found to be *Arsaces*,

*Ed ambo frà ritorte
Ora vi vuole. Olà sian custoditi ;
S' è offesa al vostro amore,
Incolpate il Destin, non già il mio core.*

[Li Soldati li circondano.]

Clim. { *Ti strovo caro ob ! Dio !*
Arf. { *cara*

Clim. *E dovrò pur lasciarti, idolo mio.*

Io sento nel core

a 2. *Dolore si ria,*
Che dir mi è vietato
Bell' idolo amato
Bell' idolo addio.

Clim. *Senti.* Arf. *Ascolta.* Clim. *Che vuoi ?*

Arf. *Che brami ?* a 2. *ob Dio !*

Clim. *Teco restar.* Arf. *Teco venir.* a 2. *Vogl' io.*

Arf. *No, che ci vuol Dorisbe al fin disgionti.*

Clim. *No, che sia sempre teco il core mio.*

a 2. { *Bell' idolo amato,*
{ *Bell' idolo addio.*

[Partono custoditi da due parti differenti.]

S C E N A X.

Elmira sola.

*Anor, che mi consigli ?
Torno al Bosco, e Clearte
Lascio d' amar ? Resto alla Reggia, e resto
In preda a rei perigli ?
Anor, che mi consigli ?*

S C E N A

And has resolv'd that both
Be put in Chains. You Soldiers seize them.
And if so doing, I offend your Love,
Lay all the Blame on Fate, and not on me.

[The Soldiers surround them.

Clim. ? Arf. } I have found thee my Dear, oh Gods!

Clim. And now my Idol I must leave thee.

I feel in my Breast
A Torment so great
a 2. That I'm forbidden to say
My Idol beloved
Fair Idol adieu.

Clim. Harken. Arf. Hear me. Clim. What wou'd
you have?

Arf. What is it you desire? a 2. Oh Gods!

Clim. To stay with you. Arf. To go with you.

a 2. I crave.
Arf. No, for Dorisbe now will sep'rate us.
Clim. No, for my Heart will always be with yours.
a 2. ? Idol beloved,
Fair Idol adieu.

[Exeunt guarded two different ways.

S C E N E X.

Elmira alone.

O Love, what Counsel dost thou give me?
Shall I return unto the Woods, and leave
Cleartes's Love? Shall I at Court remain?
Remain a Prey to Danger and to Guilt?
O Love, what Counsel dost thou give me?

S C E N A XI.

Clearte, ed Elmira.

Clear. Elmira, perche mai
Così torbidi i rai ti veggio in fronte?
Non celarmi i tuoi sensi.

Tu sospiri? A che pensi?

Elm. *Penso, che quello sei,*
Che sospirar mi fa, tiranno, ingrato.
Si, si, pur troppo è vero,
Che della pace mia solo tu sei
L'usurpator primiero.
Intendesti i miei sensi?
Tu sospiri? A che pensi?

Clear. *Penso, che quella sei,*
Che sospirar mi fa, tiranna, ingrata.

Elm. *Aurea corona al crin ti tolse.* Clear. Si.

Elm. *Hai tempo ancor di farne adorno il crine.*

Clear. *Tu hai tempo ancor di ritornare al Bosco.*

Elm. *Così dunque mi scacci?*

Clear. *E tu così mi sprezzi, infida?* Elm. Ingrato.

Clear. *Vado il Trono a goder.* Elm. *Io torno al Prato.*

[Vanno per partire, e si volgono poi
 guardandosi affettuosamente.]

Clear. *Ed hai core?* Elm. *Ed hai petto?*

Clear. *D'involarti da me?* Elm. *D'abbandonarmi?*

Clear. *Ab! crudele!* Elm. *Ab! tiranno!*

Clear. *E questa la merce?* Elm. *Questo è l'amore?*

Clear. *Che merta la mia Fè.* Elm. *Che merta il core?*

Clearte. Clear. Elmira. a 2. Oh! Dio!

[Si avvicinano.
 Clear.

S C E N E XI.

Cleartes and Elmira.

Clear. What is the Cause, *Elmira*, that I see
Your Eyes so gloomy grown?

Conceal your Thoughts no longer from me.

Why do you sigh? What is't you think?

Elm. I think that you are he

(Tyrant Ingrate) that makes me sigh.

Yes, Yes, 'tis ev'n too true,

That of my Peace you only was

The first Usurper.

Do you now know my Thoughts?

Why do you sigh? What is't you think?

Clear. I think that you are she

(Tyrant Ingrate) who makes me sigh.

Elm. I robb'd your Temples of a golden Crown.

Clear. You did.

[again.]

Elm. You still have time to adorn your Brows

Clear. You've time still to return unto the Woods.

Elm. And do you then thus cast me off?

Clear. And, false one, do you flight me thus?

Elm. Ingrate!

Clear. I go t' enjoy a Throne. *Elm.* I to the
Woods return.

[As they are going away, they turn, and
look kindly on each other.]

Clear. And have you then the Heart? *Elm.* Have
you the Heart?

Clear. To leave me thus? *Elm.* Thus to forsake me?

Clear. Ah cruel Maid! *Elm.* Ah Tyrant! [Love?

Clear. Is this the Kindness? *Elm.* And is this the

Clear. My Faith doth merit? *Elm.* That my Heart
deserves?

Cleartes. *Cleart.* *Elmira.* a 2 Oh ye Gods!

[They draw near to each other.]

Clear. Lungi non può da te $\S 2$ *2. Gire il cor mio.*
Elm. Non può da te lontan

Mio caro, mia vita,
Ci chiama, c'invita
 $\S 2.$ *La calma, e l'amor;*
Che lontan da quei bei lumi
Sallo il Ciel, lo fanno i Numi,
Provo sol pena, e dolor.

Mio caro, &c.

[Dorisbe esce quando dicono lac alma,
 e l'amor, mia vita, &c.]

S C E N A XII.

Dorisbe, e li sudetti.

Clear. Oh! Ciel, qui vien Dorisbe, e forse intese,
Del core amante — Elm. Oh! Dei!

[Dorisbe si presenta loro infuriata.

Dor. Ingannator. [a Clearte.] E tu perfida Ninfa.
 [ad Elmira.]

Proverete il mio sfegno.

Clear. (Si finga.) E qual passion t'agita l'alma,

Mia vita? Elm. Mia Sovrana.

Clear. $\S 2.$ E in che ti offesi mai?
Elm. $\S 2.$ E in che ti offesi mai?

Dor. Dimandalo al tuo cor, e lo saprai.

[Volgendosi ad ambidue.
Sono forse di Figlia, [ad Elm.] e tu di Padre, [a Clear.]

Quegli accenti già espressi,
Mia vita, [Clear.] e tu mio caro? [ad Elm.] ab!
menzognieri!

Clear. Per consolar questa infelice, io dissi,
Che tu con nobil' alma
Le daresti la calma.

Elm. Io, che già son dalle tue grazie vinta,
Ti giurai eterno amore.

Clear.

Clear. My Heart cannot {^{a 2.} depart from thee.
Elm. My Heart canhot {^{a 2.} depart from thee.

My Dear, my dearest Life,
Tranquility and Love
a 2. Calls us, and invites us too.
When distant from your Eyes,
The Heav'ns and Gods do know,
Nought but Pain and Grief I feel.

My Dear, &c.

[*When they say Tranquility and Love*
Dorisbe appears.

SCENE XII.

Dorisbe, and the aforesaid.

Clear. Oh Heav'ns here comes *Dorisbe*, and perhaps
Has over-heard my loving Heart — — *Elm.* Oh Gods!

[*Dorisbe comes angrily towards them.*

Dor. You, O deceitful Man. [*to Clearte.*] And
you perfidious Maid. [*to Elmira.*]

Shall taste the Fury of my Wrath.

Clear. (I must dissemble now) What Passion moves
your Soul,
My Dear? *Elm.* My Sovereign.

Clear. {^{a 2.} In what have I e'er offended you.
Elm. {^{a 2.} In what have I e'er offended you.

Dor. Ask your own Hearts, and then you'll know.

[*Turning towards them both.*
Pray to a Daughter, [*to Elmira.*] or to a Father can
[*To Cleartes.* Those Speeches now exprest belong?

My Life, [*to Cleartes.*] and you my Dear? [*to Elmira.*]
Ah! lying Souls!

Clear. To comfort this unhappy Maid, I said,
That you had such a noble Soul,
You'd give Tranquility to hers.

Elm. And I, who by your Favours am o'ercome,
Have vow'd Eternal Love.

Clear.

Clear. *Idolo mio.* [a Dor.] Elm. *Adorata.* [a Dor.
Dor. *Sù, al rigore.*

Dor. *Menti.* [ad Elm.] --- Elm. *Giuro* --- Clear. *Di-
caccia.* [a Dor.]

Si funesti pensier. Dor. *Vada costei*

[ai Soldati.]

In un carcere oscuro. Elm. *Oh! Fatti rei!*

[Li Soldati circondano Elmira.]

Clear. *Dorisbè mia adorata, ove trascorri?*

Dor. *Taci.* Clear. *Mà per pietate* ---

Dor. *Vuò punire il suo orgoglio.* [voglio.]

Elm. *Son innocente.* Clear. *Il Cielo* --- Dor. *Io così*

Elm. riguardando Clearte.

Ab! che felice io morirò

Se pur pietade senti di me;

Morte mai cruda per me farà

Se nel vederla penserò a te.

Ab, &c.

[Parte custodita da Soldati.]

S C E N A XIII.

Dorisbe, e Clearte.

Clear. *Placati, o bella.* Dor. *E devo
Dar fede ai detti tuoi?*

Clear. (*Si lusinghi*) *Io t'adoro,
Cara più del cor mio.* Dor. *Cessi il martoro.*

Clear. *Dunque la Pastorella
Ritorni* --- Dor. *Lascia a me il pensier di quella.*

Clear. *Si, rimandala al Bosco* ---

Dor. *Pensa solo al mio affetto.* Cle. *Oh! Dio mi struggo
E poi la Pastorella* ---

Dor. *Sarà mia cura (ab! ch' ella è troppo bella)*

Clear. *Hai per mostrare pietà nobile un campo.*

Dor. (*Voglio torre al mio amor quel grande inciampo.*)

La

Clear. My Idol. [to Dorisbe.] *Elm.* My adored.
[to Dorisbe.] *Dor.* Arise my Rage.

Dor. You ly'e. [to Elm.] --- *Elm.* If I swear--- *Clear.* Cast
off [to Dorisbe.]

So dire a Thought. *Dor.* Let her be put

[to the Soldiers.]

Into a Prison most obscure. *Elm.* Oh cruel Fates!

[The Soldiers surround Elmira.]

Clear. My ador'd *Dorisbe*, where does Wrath
transport you?

Dor. Pray hold your Peace. *Clear.* For Pity's sake---

Dor. I'll thus chastize her Pride. [have it so.]

Elm. I'm Innocent. *Clear.* The Heav'n's--- *Dor.* I'll

Elmira looking on Cleartes.

Ah! how happy shall I dye;

If you do but pity me;

Death to me can ne'er look grim,

If when't appears I think on you.

Ab! how, &c.

[Exit, with Guards.]

S C E N E XIII.

Dorisbe and Cleartes.

Clear. Pray be appeas'd, my Fairest. *Dor.* And
Still give Credit to your Words? [ought I

Clear. (She must be flatter'd.) I adore you;

You're dearer to me than my Heart. *Dor.* My Pain
abates.

Clear. Therefore, pray, let the Shepherdess
Return --- *Dor.* Leave all the Care of her to me.

Clear. Yes, send her back again unto the Woods.

Dor. Think you of nothing but my Love. *Clear.* Oh
And then the Shepherdess --- [Gods I melt!]

Dor. Shall be my Care (ah! she's much too pretty.)

Clear. Here's now a noble Field to shew your Mercy.

Dor. I'll free my Love of this Impediment.

*La mia gloria, e ancor l' amore
Tutta, caro, è in tuo poter;
Pensa a farsi lieto il core,
Che ti astringe anco il dover.*

La mia, &c.

[Parte.

S C E N A XIV.

Clearte solo.

*E t'è il soffri, o mio core?
E voi lumi il mirate?
Che il bell' Idol mio frà le ritorte
Al rischio esposto sia d' ingiusta morte?
Mà in, Brando, perchè
Perchè col tuo valore
Non frangesti quei Lacci! Ah! mio rossore!
Ove sono, ove m' ascondo?
Qual Furia m' agita?
Qual Ciel rimiro?
Tornate, o tenebre
Dal cupo fondo
Ed involatevi al mio rossor.
Che doglia, che error
Mi divora, mi sorprende;
Oh! Dio, chi mi rende
Quel ben, che sospiro.*

*Inutili lamenti
Vado spargendo ai venti. Ah! Cielo! oh! Sorte!
No, che oppressa virtù surge più forte.
Un solo sospiro,
Co' esalo dal core,
Offende il valore,
Che sà fulminar;
Se il Brando sol giro,
Vedrà un cor severo,
Che amante, e guerriero
Saprà trionfar.*

Un, &c.

Fine dell' Atto Secondo.

As well my Glory as my Love
Is all, my Dear, at your Command;
Study now to make me joyful,
For so you are in Duty bound:

As well, &c. [Exit.]

SCENE XIV.

Cleartes *alone.*

And canst thou suffer this, my Heart?
And you, my Eyes, can you behold
The lovely Idol of my Heart in Chains,
Expos'd to th' Danger of a Death unjust?
But you, my Sword, why did you not,
Why with your Valour did you not
Those Fetters break in pieces? Ah, my Shame!

Where am I? where shall I abscond?
What Fury moves me?
How dare I see the Light?
Return, O Darkness,
From the deep Abyss,
And hide me from my Shame.
What Sorrow and what Horror
Surprises and consumes me!
Oh Gods! who now will grant me
That Bounty which I sigh for.

Fruitless Complaints
I scatter to the Winds. Oh Heav'ns! Oh Fate!
No, no, for Vertue oppress'd, riseth with greater force.
One only weak Sigh,
Which I draw from my Heart,
Offendeth that Courage
Which knows how to Thunder.
If I draw but my Sword,
A cruel Heart shall see,
That as Lover, or Soldier,
I'm always triumphant.

End of the Second Act.

ATTO III. SCENA I.

Galleria.

Arsace incatenato, e custodito dalle Guardie.

Ars. *S*ON questi del mio amore
Gli stami? oh! crudo Fato?
Sfogati, o Cielo irato;
E tu Parca spietata
Arruota il Ferro. Intrepido il mio core
Non paventa il furore.
Sù crudele Regnante
Vibra il colpo. Ma oh! Dio!
Spero pria di mirar l' idolo mio.

Qual Nocchiero sconsigliato
Mi ritrovo esposto al Mare
Senza Stella, e senza Guida;
E pur anche lusingato
Da un desio, che sà ingannare
Mi abbandono a Scorta infida.

Qual, &c.

[Parte.]

SCENA II.

In un canto stà un Tavolino, sopra di cui sono
 due Sottocoppe, una con Tazza di veleno, e
 l'altra con Scettro, e Corona.

Dorisbe, e Clearte.

Clear. *Troppò corri veloce*
Di morte alla sentenza.
Preggio d'un alma regia è la clemenza.
 Dor. *Pensai, risolsi, bavranno morte i rei.*

Clear.

I.

ACT III. SCENE I.

*A Gallery.**Arsaces in Chains, brought in by a Guard.*

Ars. ARE these the Webbs my Love has wrought
Oh cruel Fate!

Break out in Rage, ye angry Heav'ns,
And you th' unmerciful *Parca*
Sharpen your Sword: for my undaunted Heart
Fears not at all your fiercest Wrath.
Come cruel Queen,
And strike the Stroke; but Oh! ye Gods!
I hope first to behold the Idol of my Heart.

Like an unkilfull Pilot I
Find my self expos'd to Storms,
Without Director or a Star:
Yet flatter'd still by some small hope
Which knows full well how to deceive
I trust to an unfaithful Guide.

*Like an, &c.**[Exit.]*

SCENE II.

Upon a little Table in a Corner are placed two Salvers,
on one of which is a Cup of Poyson, and on
the other a Crown and Sceptre.

Dorisbe and Cleartes.

Clear. You run too swiftly on
In passing Sentence of their Death.

Mercy has always been the Glory of Royal Minds.

Dor. I've thought and have resolv'd, the Criminals
shall dye.

Clear.

Clear. *Lascio, che Arsace sia
Reo di fuga, e velen, come il supponi;
Mà quai sono d' Elmira
Le colpe, che trà ferri 'l più le stringi?*

Dor. *Vana del suo sembiante
Gareggia meco. Clear. Offendi 'l tuo decoro
Se credi, che una vile Pastorella —*

Dor. *Proverà del rigor l' aspre quadrella.*

Clear. *Lieve fallo non merta un gran castigo.*

Dor. *" Non misura l' error, bensì l' offesa
" Alma regia in punire*

Clear. *" Ma punisce da ingiusta.
Cor, che bâ sete di sangue
Languirà di vendetta, e non d' amore.*

Dor. *Arde alle offese, & arde al tuo splendore.*

Clear. *Se tu la pace*

*Brami nel core,
Lascia il furore
L' accesa forza d' un gran rigor;
Che un core amante
Hâ sol nel petto
Pietade, affetto
Nè crudo, e fiero
Vuol, chi sì creda
Il Dio d' amor.*

Se tu, &c.

[Parte.

S C E N A III.

Dorisbe, e poi Fileno.

Dor. *E da Clearte ancora
Tormentato, mio cor, così farai?
Che pensi? che risolvi? e che farai?
Fil. Pietà, clemenza, alta Regina, oh! Dio!
D' una illustre Donzella.*

Clear. I leave *Arsaces*, who perhaps may be
Guilty of Flight, and *Poyson* as you suppose ;
But what are poor *Elmira's* Crimes,
That she too shou'd in Chains be bound ?

Dor. Vain glorious of her Beauty she
With me contended. *Clear.* You your Honour much
offend

If you believe that a poor Shepherdess —

Dor. She shall the sharpest Darts of Rigour feel.

Clear. Small Faults ne'er merited great Punishment.

Dor. "A royal Mind in Punishing
" Ne'er measures th' Error, but th' Offence.

Clear. " But then that Punishment's unjust.
A Heart that thirsts for Blood,
Will languish by Revenge, and not by Love.

Dor. Mine burns at the Offence, and burns in Love
of you.

Clear. If thou desirest
Rest and Peace at Heart,
Lay by thy Fury,
Lay Rigour's fiery Violence by.
Because a loving Heart,
Harbours in its Mind
Only Pity, only Affection,
Nor will it once consent
That e'er the God of Love.
Shou'd Fierce and Cruel prove.

If thou, &c.

[Exit.]

S C E N E III.

Dorisbe, and afterwards Filenus.

Dor. And will you now my Heart
Be by *Cleartes* thus Tormented too?
What dost thou think? what dost resolve? What
wilt thou do? (Gods !

Filen. Great Queen, shew Pity, and Clemency, oh
To an Illustrious Maid.

Dör. *Di chi?* Fil. *D'Eurice.* Dor. *Eurice!* (*oh! Ciel,*
qual nome)

Ferì l' orecchio, e trapassò nel seno

A rinovar l' antico suo veleno)

Dov' è? Fil. *Quell' infelice Pastorella,*

Che stringi frà ritorte

Sotto nome d' Elmira, appunto è quella.

Dor. *Come il sai?* Fil. *Mia Conforte,*

Che nodrilla bambina,

Eurice ognor chiamolla;

E nel punto di morte

Mi disse babbine cara:

Poi stringendola al sen rivolta a quella

Le disse, o Meschinella —

Dor. *Intesi sì (bolle nell' alma il tosco)*

Fil. *Nascessi a un Regno, e io ti lascio a un Bosco.*

Dor. *Io farò quant' io potrò* [a Fileno.

Mà il mio cor sol chiede, e vuò

Gran vendetta, e crudeltà.

Basta, ancor non bene il sen

Posto bâ in fuga il suo seren

E perciò sfogar non sà

Io farò, &c.

[a Parte.

[a Fileno.

{Fileno parte, e Dörisbe corre affrettata per andare
 al Tavolino, quando incontra Clearte, ed Aurillo.

S C E N A IV.

Clearte, Dorisbe, ed Aurillo.

Dor. *Giungi opportuno.* [a Clearte.] *E tu mio fido*
attendi. [ad Aurillo.]

Il mio cennò real. Clear. (Che farà mai?)

[Prende Clearte per la mano, e lo conduce al
 Tavolino, mettendosi ella in atto di sotto-
 scrivere un foglio.]

Dor.

Fil. To whom? *Fil.* Eurice. Dor. Eurice? (oh
Heav'ns! that Name

Wounded my Ears and pierc'd my Breast,
And now renew'st my ancient Sores.)

Where is she? *Fil.* That unhappy Shepherdess,
Which you have fetter'd up in Chains,
Now call'd Elmira, is the very same.

Dor. How know it you? *Fil.* My Wife,
Who when an Infant was her Nurse,
Call'd her Eurice, and nothing else.
And at the Hour of Death
Begg'd me to take her to my Care,
Then hugging of her in her Arms, and looking on her,
Said, O unhappy Child.—

Dor. I understand (the Poyson now boils in my Soul.)

Fil. Tho' thou'rt t' a Kingdom born. I leave thee
to the Woods.

Dor. I will do what e'er I can. [To Filenus.

But yet my Heart seeks after nought [Aside.
But sharp Revenge and Cruelty.

And my Breast hath not quite lost [To Fil.
All its serene and gentle Thoughts,
And therefore does not give it Vent.

I will, &c.

[Exit Filenus, and Dorisbe running hastily towards
the Table meets Cleartes, and Aurillus.

SCENE IV.

Cleartes, Dorisbe, and Aurillus.

Dor. You're opportunely come. [To Cleartes.

And you my faithful Servant, [To Aurillus.

Obey my royal Will. Clear. (What can this mean?)

[She takes Cleartes by the Hand and leads him to the
Table and begins to write on a sheet of Paper.

Dor. Questo è il foglio ed il Fato [Dà un foglio.
Di Climene, e d' Arsace [a Clearte.
Questo d' Elmira il premio [accenna il veleno.
Del mio Rè questo è il segno [accenna la corona.

Dà morte agli empii, [a Clearte.] e poi dà leggi al Regno.

Clear. (*A fingere mio cor*) *Gli empii cadranno.*
Mà pria — Dor. Parla. Clear. Vorrei
Noto ai Popoli tuoi
Che l' impero di lor Clearte regge.

Dor. *Fard, che prendan pur da te la legge.*
(A Filen vietard, che scuopra Eurice.)
Prendi tal Coppa, e siegui le mie piante.

[Dà la Coppa col veleno ad Aurillo.
Clear. Ah! bellissima amante, il più trattieni,
E pria per mie promesse il passo affretta.

Dor. *Giusto è. Vanne ad Elmira, e l' aurea coppa*
Conserva, e là m' attendi.
Sù, ad udire, Clearte, in Campo aperto
Dalle Squadre guerriere,
E dai fidi Vassalli
Al tuo nome di Rè Eco glorioso.
E poi stringimi al sen, caro mio Sposo.

Come la Farfalletta
Al lume arde le piume,
Così il tuo cor ancor
Si strugga nel mio ardor,
E se goder t' vuoi
Soffrilo in pace.
Foco, che non diletta,
Non dà gioia al core amante,
Anziche par nel sembiante
Tutto ripien d' orror,
E si prova un dolor,

Che

Dor. This is the Sentence and the Fate
Both of *Climene* and *Arsaces*. [She gives the Paper to *Clear*.
This *Elmira*'s just Reward. [Points to the Poyson.
And this the Sign that you're my King.

[Points to the Crown.

Give to the Guilty, Death: [to *Cleartes*.] Then give
the Kingdom Laws. [shall dye.

Clear. (Dissimble now my Heart.) The Guilty soon
But first —— *Dor.* Speak on. *Clear.* I wou'd
Make known unto your People
That now their Kingdom's by *Cleartes* rul'd.

Dor. I'll order them t'obey all your Commands.
(*Filenus* I'll forewarn discovering of *Eurice*)
Take up that Cup and follow me.

[She gives the Cup of Poyson to *Aurillus*.

Clear. Ah, fairest Love, detain your Steps,
Hasten them first to grant me what you promis'd.

Dor. 'Tis just: Go to *Elmira*, and keep
The golden Cup; and wait me there.
Come now *Cleartes*, harken, in th'open Field
From all my Military Troops,
And from my faithful Subjects too,
The glorious Echo of your Kingly Name.
Then take me, dearest Spouse, into your Arms.

As the gilded Butterfly
Singes in the Lamp her Wings,
So let your tender Heart also
Melt and soften at my Flames;
And if you hope for Peace,
Suffer it patiently:
A Flame that's not resign'd and free,
Can ne'er rejoice a loving Heart,
Rather it is apparently
Replete with Horror and with Dread,
And gives such Anguish and such Pain,

*Che crederlo non puoi
Quanto dispiace.*

Come, &c.

[Parte.]

S C E N A V.

Clearte solo.

*Ah! che non posso amarti!
E pur finger convien. Tormento è al core
Il tuo affetto non men ch' il tuo furore.*

*La vista tiranna
Del barbaro impegno
M'affigge, m'affanna
Tormento mi dà.
Costanza, mio core,
Si plachi lo sdegno,
Lo stesso rossore
Sua pena farà.*

La vista, &c.

[Parte.]

S C E N A VI.

Climene, ed Arface incatenati.

Clim. Col favore di Aurillo, anima mia,
Di rivederti ottenni. Arf. O mia gran sorte
Che mi rende gradita ancor la morte.
Climene. Clim. Arface. a 2. Oh! Dio!

[Si abbracciano.]

Arf. Forse son questi. Clim. Si, gli ultimi amplessi.

Arf.

And 'tis not easy to believe
How very much it does displease.

As the, &c.

[*Exit.*]

S C E N E V.

Cleartes alone.

Ah! I cannot, cannot love you!
But must dissemble. For your Love to me,
No less a Torment than your Anger is.

The tyrannous Sight
Of her barb'rous Design
Afflicts and torments me,
And lays me on a Rack.
But be constant my Heart,
And appease all thy Wrath,
For her Shame will at last
Her own Punishment be.

The tyrannous, &c.

[*Exit.*]

S C E N E VI.

Climene and Arsaces both in Chains.

Clim. By favour of *Aurillus*, dearest Soul,
Leave I obtain'd to see you. *Ars.* O kind Fate!
Which also makes my Death a Pleasure.

Climene. *Clim.* *Arsaces.* a 2. Oh ye Gods!

[*They embrace.*]

Ars. Are these perhaps, *Clim.* Yes, yes, our last
Embraces.

Arf. *Con cui. Clim. Peggio di Fè. a 2. Di duol mi sfaccio*
 a 2. *Formiamo ai nostri cori eterno il laccio.*
Clim. Sfogbi pure Dorisbe,
Rabbia, Sdegno, Furore,
Sulla corporea salma,
Che più lieti agli Elisi
Godremo, anima mia, se intatta è l' Alma.
Se l' Idol mio morir dovrà,
Compagna almeno lo seguirò;
E l' alma afflitta lieta farà
Se morta ancora con lui farò.

[Parte custodita.]

SCENA VII.

Arface solo.

Perche non spiro, o Stelle,
In sì ria lontananza?
Nò, che ancor la speranza
Vive nel petto. Ah! del pensier lusinghe,
Partite omai, partite. E pure io sento
Spuntar trà tanti guai qualche contento.

Pur ti chiedo, o caro amore,
Si, sì vieni, o pace al sen;
Bella speme del mio core
Dolce aurora del seren.

Pur, &c.

[Parte.]

SCENA

Ars. With which. *Clim.* Kind Pawns of Love.

a 2. Of Grief, I dye.

a 2. We'll tye our Hearts in an eternal Knot.

Clim. Let then *Dorisbe* vent her Spleen,
Her Rage, her Fury and her Wrath,
Upon our mortal Bodies here ;
If we our Souls, my Dear, untainted keep,
We shall th' *Elysian* Fields more pleasantly enjoy.

If th' Idol of my Heart must dye,
At least I'll his Companion be,
My Afflictions all will end in Joy,
If I with him do also dye.

S C E N E VII.

Arsaces alone.

Why do I not expire, ye Stars,
In such a cruel Banishment ?

No : Because Hope

Still lives in my Breast. Ah ! flattering Thoughts,
Depart, depart : And yet methinks I feel
Some small Content spring up amidst my Pains.

Therefore I beg thee Love t'approach,
Come, come, O Peace, unto my Soul,
Thou lovely Hope of this sad Heart,
Thou sweetest Day-break of my Ease.

Therefore, &c.

[*Exit.*]

S C E N E

SCENA VIII.

Priggione.

Elmira incatenata.

*Elmira sventurata,
Pastorella infelice,
Tradita, abbandonata
Da chi amor ti promise. Oh! Dio che pene
Più affai delle catene al petto io sento,
Se l' idol mio rammendo.*

*Tiranni miei pensieri,
Furie di questo sen, cb' è un vivo Inferno,
Datemi di riposo un sol momento.
E poi più che mai fieri
Rendete pur eterno il mio tormento.*

Tiranni, &c.

SCENA IX.

Elmira, ed Aurillo.

Aur. *Elmira.* Elm. *Che mi arrochi?*

Aur. *Dorisbe.* Elm. *Sì, il veleno*

*M' invia. Son pronta, ed in tal modo il fine
Darò all' aspre mie pene.*

Frangerò le catene,

E di folle Regnante

Pago anderà così l' empio desio.

[Strappa la Tazza dalle mani di Aurillo, e vuol prendere il veleno, quando entra Clearte, che gliela getta a terra.

SCENA

SCENE VIII.

*A Prison.**Elmira in Chains.*

Unfortunate *Elmira*,
 Unhappy Shepherdess,
 Forsaken and betray'd

By him who promis'd Love: Oh Gods! what Pain,
 Surpassing all my Chains, I feel within my Breast,
 When th' Idol of my Heart I bring to Mind?

Ye tyrannizing Thoughts, [Hell]
 Ye Furies of my Breast, (which is a living
 Grant me but now one Moment of Repose;
 And afterwards increase your Rage,
 Doubling eternally my Pains.

Ye tyrannizing, &c.

SCENE IX.

*Elmira and Aurillus.**Aur. Elmira. Elm.* Speak, what do you say?

Aur. Dorisbe. Elm. Yes, sends me the Poyson.
 I am prepar'd; and thus I shall at last
 To all my Torments give a final end.
 My Fetters I shall break,
 And so a silly Queen's most impious Wish
 Shall amply be fulfill'd.

[She snatches the Cup from Aurillus, but as she is
 going to drink the Poyson, Cleartes enters, and
 strikes it out of her Hand.]

SCENE

S C E N A X.

Clearte, e li sudetti.

Clear. Fermati, oh! Dio, che fai, idolo mio?

Elm. Ah! Clearte, perche, perche tu ancora
Di morir la mercè nieghi a quest' alma?

Clear. Vivi, e godrai la palma
Dei tuoi martir colle mie nozze. Elm. Come
Vuoi di vana speranza ornarmi 'l seno?
E che sperar poss'io senon sventure?

Clear. Ti affida al mio valore
Anima mia. Elm. Mio caro.

Clear. Må vien Dorisbe, io qui m' asconde. Elm. Oh!
Amore. [Si asconde.

S C E N A XI.

Dorisbe, e li sudetti.

Dor. Perfida ingannatrice,
Credi, che ignori ancor, che sei tu Eurice?

Clear. (Eurice? o Ciel che ascolto?)

Dor. La mia perdita, il Regno,
Forse ti feia sperar l'audace inganno?

Clear. (Che portento?) Elm. Che affanno!

Dor. Se versasti il velen. [ad Aurillo.] Con questo
Ferro [tira uno Stilo.
Io t'apriro le vene.

[Và per ferirla, e Clearte la trattiene.

Clear. Macchi la gloria tua, dolce mio bene.
E troppo nobil Sorte
Per la regia tua man cader traffitta
Una vil Pastorella.

S C E N E X.

Cleartes, and the aforesaid.

Clear. Hold, oh ye Gods! what do you mean, my
Dear, to do?

Elm. Ah! why, Cleartes, do you also now
Deny my Soul the sweet Repose of Death?

Clear. Live, and enjoy the Palm
Of all your Suff'rings in marrying me. Elm. Why,
Why with vain Hopes wou'd you adorn my Breast?
What can I but Unhappiness expect?

Cle. Trust in my Courage,
My Life. Elm. My Dear.

Cle. But here's Dorisbe; I'll abscond. Elm. O Love!
[He absconds.

S C E N E XI.

Dorisbe, and the aforesaid.

Dor. Most false Deceiver, do you think
I don't yet know, that you're Eurice?

Cle. (Oh Heav'ns! what is't I hear?)

Dor. And did your bold Deceit then give you Hopes
To see my Ruin, and t'enjoy the Throne?

Cle. What Prodigy is this? Elm. What Grief?

Dor. Since you've o'erturn'd the Poyson; [to Aur.
with this Steel [She draws a Poniard.
I'll give your Veins a Vent.

[She is going to stab her; but is hinder'd by Cleartes.

Cle. You soil your Glory, sweetest Dear.
It is too noble a Fate
For a poor Shepherdess
To fall a Victim by your Royal Hand.

Come,

*Vieni, e al pubblico aspetto
Dal Carnefice aprir farolle il petto.*

Sorte ria

22. *Puol voler che non sii mia
Non ohe lasci d' adorarti
Pien di fede questo cor.
Sei tu solo il dolce oggetto
Della speme, e dell' affetto,
E del mio fedele amor.*

Sorte, &c.

[Partono.]

S C E N A XII.

Elmira sola.

*Ab! mi tradisci, ingrato:
Esposta son, o misero mio core,
Qual Face di due venti al rio furore!*

*Se colla benda Amore
M' havea coperto il ciglio,
Ora che stò in periglio
Non l' hâ discolta ancor;
Infido è l' idol mio,
E pùr d' amor lo strale,
Che fè piaga mortale
Ancor gradisce il cor.*

Se, &c.

Qual, &c.

[Si ritira.]

Come, and in publick View, I'll make
The common Hangman pierce her Breast.

Cruel Fate,

Will not, perhaps, that you be ^{mine} mine
But can't prevent this constant Heart
From loving and adoring you.
You only the sweetest Object are
Of my Affection and my Hope,
And also of my faithful Love.

Cruel, &c.

[*Exeunt.*]

S C E N E XII.

Elmira *alone.*

Ah! you Ingrate, you have betray'd me:
I am expos'd (O miserable Heart.)
Like Fire into the Fury' of different Winds.

If Love with his Veil
E'er blinded my Eyes,
Though now I'm in danger,
He will not untye't.
My Idol's unfaithful,
Yet Love's sharpest Dart,
Which mortally pierc'd me,
Still pleases my Heart.

If Love, &c.

[*Exit.*]

S C E N E

S C E N A XIII.

Campagna vicino le Mura della Città con Armata, e Trono eretto nel mezzo.

Dorisbe, Clearte, Aurillo, Fileno, con Seguito di Nobiltà, e Popolo.

Clear. *Di Timpani e Trombe
Il Cielo rimbombe,
Se Af特rea sola affrena
Dal Trono l' error
Mi affretta la Gloria,
Al premio alla pena,
E a tanta Vittoria
Mi affise l'amor.*

Di Timpani, &c.

[Dorisbe, e Clearte vanno a sedere sopra il Trono al suono d' instrumenti.

Dor. *Ecco, o fidi Vassalli
Di Danimarca il Giove.
Ecco Clearte il vostro Rè nel Soglio.
Di ogni impero mi spoglio
Or che nel regio Scettro a lui consegno.*

[Da lo Scettro a Clearte.

Il dominio, la fe, di voi, vel Regno.

Coro. *Viva Clearte, viva.*

Clear. *Viva Clearte, e viva sol supérbo
Di premiar la Virtù, punir gli errori.*

Sù, sù, pronti al mio cenco.

Guidinsi a noi Climene, Arsace, Elmira;
Che da novello Augusto

Vuò consacrar le mie primizie al giusto.

Dor. *Quanto, o caro ti deggio.*

Clear. *Vuò i rei punir, e contro lor guerreggio.*

SCENE XIII.

A large Plain, near the Walls of the City with an Army in Form, and a Throne rais'd in the middle.

Dorisbe, Cleartes, Aurillus, Filenus, follow'd by Nobility, Gentry, and common People.

Clear. With Trumpets and Drums
Let the Heav'n's resound,
For Justice curbs in
The Faults of the Throne.
By Glory I'm hasten'd
To reward, and chastise;
But in all my Proceedings
I'm assist'd by Love.

With Trumpets, &c.

Dorisbe and Cleartes ascend the Throne, the Instruments playing all the while.

Dor. Behold, my trusty Subjects all,
Great Denmark's Sovereign Lord;
Behold your King *Cleartes* on the Throne.
Of all Command I now divest my self,
And with this Sceptre, I to him assign.

[*She gives the Sceptre to Cleartes.*

The Pow'r, your Loyalty, and that of all the Realm.

Chorus. Long live, long live *Cleartes*.

Clear. Live then *Cleartes*, and live proud of nought
But of rewarding Virtue, and chastizing Vice.
Come then, obey now my Command:
Before us bring, *Climene*, *Arsaces*, *Elmira*.
For being a new-made King,
To Justice my first Fruits I'll consecrate.

Dor. How much my Dearest you oblige me!

Clear. The Guilty I'll punish, and chastise.

S C E N A XIV.

Elmira, Arsace, e Climene, incatenati, e li Sudetti.

Elm. *E che mirate, o humi?*

A Dorisbe il, mio ben si giace a canto?

Clim. *Eccelsa Douna. Ars. Alta Regina, io profro.*

[Clim. ed Arsa. s' inginocchiano ai piedi del Trono.

Clim. *Ecco il capo. Ars. Ecco humil la mia cervice.*

Clear. *Sorgete. Io sol commando,
E alle lance d' Afstrea*

Per punire i malvagi unisco il Brando.

[Clearte scende in fretta dal Trono.

Or, Dorisbe, vedrai

Qual sia il mio impero. Dor. Io raffereno i rai.

Clear. *Tù Climene, tù Arsace.* Clim. *Oh! Dei che fia?* Arsf.

Clear. *E tu Elmira. Elm. Già Langue l' alma mia.*

Dor. *Sieguì, mio cor a sodisfar mie brame*

Clear. *Climene con Arsace*

*Ascenderanno sì. Clim. Dove? sul Trono?
Ars.*

Clear. *E tu, Elmira, sarai oggi. Elm. Tua Sposa?*

Clear. *Mà che fo? e quella fede*

Che a Dorisbe giurai? Vinca la Gloria.

[Stà un poco sospeso.

Clim.

Arf. { *Qual sarà il mio Destino?*

Elm.

Dor. *Ti affretta, Idolo mio.*

Clear. *Si, mà per dar di giusto alta memoria.*

[Risoluto verso Dorisbe.

Clear.

SCENE XIV.

Elmira, Arfaces, Climene, all three in Chains, and
the aforesaid.

Elm. What is't you see, my Eyes?
Does then my Dear sit by Dorisbe's Side?
Clim. Supream Madam. *Arf.* Great Queen, I prostrate fall
[Climene and Arfaces kneel at the foot of the Throne.
Clim. Here's my Head. *Arf.* Here I humbly offer
you my Neck.
Cle. Rise up; I only here command,
And to the Scale of Justice,
To punish Criminals, I join the Sword.

[Cleartes descends the Throne hastily.
Now, my Dorisbe, you shall see
How I design to reign. *Dor.* My Eyes are pleas'd.
Cle. You Climene, and you Arfaces,
Clim. & *Arf.* Gods! what can this mean?
Cle. And you, Elmira. *Elm.* My Soul sinks within me.
Dor. Go on, my Dear, to satisfie my Wishes.

Cle. Climene and Arfaces
Shall both ascend.
Clim. & *Arf.* Where? to the Throne?
Cle. Elmira, you this Day shall be. *Elm.* Your Spouse?
Cle. But what do I do? And that Faith
I've to Dorisbe vow'd? Let Glory overcome.

[He stands awhile in Suspence.
Clim.
Arf. { a z. But what will be my Destiny?
Elm. }

Dor. Make haste, my Dear.

Cle. I will; but it shall be to prove that I am just.
[He looks wistly on Dorisbe.

Elm.

Clear.

Ars.

Clim.

Clear.

Elm.

Ars.

Clim.

Piango, Fremo, Vivo, Temo,

A tue querele.

E m'è infedele.

E m'è crudele.

Speme, Cloto, Honore, e Sorte.

Ancor mi sia.

Gloria, Amor, Destino, e Morte.

[Dorisbe discende in fretta dal Trono.

Dor. Ab! che la tua pietà mi frange il core,

Clearte, e norma io prendo

Dal tuo cor generoso. Onde ti priego

Si tolgan le catene.

Ad Arsace, a Climene,

E ascandan colà su, che loro è il Soglio

[accennando il Trono.

Si sciolga Eurice, e non più Elmira; e regni

Sopra il Trono paterno. Clear. Or mi preciensi

Con si nobili sensi, e di grand' atto

Mi usurpi eterna gloria.

Pur cedo a tua virtù la mia vittoria.

Clim.

Olà sian scolti Ars. Qual propizia Sorte.

Elm.

Sciolgono Arsace e Climene.

Clear. Sciolgo a te, vita mia, l'aspre ritorte.

[Clearte leva di propria mano le catene ad Elm.

Dor.

Dor. Dunque ami Eurice? Clear. Si, l' adoro. Scusa
Regina. Elm. Io per Clearte ardo d'amore.

Dor. Approvo un sì bel foco; e fidi amanti,
Teco regni l' invitto. Ai lidi eoi
Or sen voli la Fama, e lieta canzì
Che a magnanimo oprar nascos gli Herosi.

Coro. Doppo rigida procella,
Pur ti godo, o lieta calma;
E la calma par più bella,
Più che ambira fu dall'alma.

F I N E.



Dor. Do you still love Eurice? Clear. Yes, I her adore
Excuse great Queen. Elm. I for Cleartes burn in Love.

Dor. And I approve so pure a Flame; ye faithful
Lovers.

And may he Reign with you. And to the Northern
Shores,

Let Fame fly swift, and sing with Joy and Mirth,
That for great Deeds, great Heroes had their Birth.

Chorus. After rigid Storms and Tempests
I, at last, sweet Calm, enjoy thee.
And the Calm appears more pleasant
For being so long'd for by my Soul.

F I N I S,

